

AVVISI PARROCCHIA DI CUCCIAGO

Domenica 18

Dedicazione del Duomo di Milano

ore 15,00 Celebrazione comunitaria dei santi battesimi.

ore 20,30 Inizia la Catechesi dei 18-19enni
L'attuale incremento dei contagi impone prudenza. Pertanto è annullata la castagnata in programma nel pomeriggio

Lunedì 19

ore 20,45 Presso il salone dell'Oratorio di Cucciago è convocato il Consiglio dell'Oratorio.

Venerdì 23

In neo Cresimati di I secondaria riprendono la Catechesi nel Gruppo dei preadolescenti.

Domenica 25

I dopo la Dedicazione

Domenica del Mandato missionario e Giornata Missionaria.

In Cappellina sarà allestito un banco vendita per le Missioni. (riso, pasta e biscotti di riso, mele)

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Sante Confessioni

Sabato 24 ore 15,00 - 17,00 (don Angelo)

Domenica 25 ore 15,00 - 18,00 (P. Saveriano)

Mercoledì 28 ore 15,00 - 17,00 (don Sandro)

Venerdì 30 ore 15,00 - 17,00 (don Angelo)

Sabato 31 ore 15,00 - 17,00 (P. Saveriano e don Angelo)

Celebrazioni

Solennità di tutti i santi

Venerdì 30 ore 18,00 Santa Messa
Vigliare

Sabato 31 ore 8,00 e 10,30

Sante Messe in chiesa.

La Santa Messa delle ore 18,00 sarà Vigiliare della domenica e non della Solennità

di Tutti i Santi.

- “Per la sua particolare importanza la domenica cede la sua celebrazione soltanto alle solennità e alle feste del Signore. Le solennità dei santi, che cadono in domenica, si anticipano di norma al sabato”. (Norme universali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del Calendario Ambrosiano).
- In occasione della Solennità di tutti i santi e nella ricorrenza della Commemorazione di tutti i fedeli defunti non potremo celebrare le sante Messe in Cimitero perché le disposizioni dell'ultimo DPCM non lo consentono.

SANTE MESSE DOMENICALI

Nuovi orari da domenica 15 novembre

Il Consiglio Pastorale nella seduta di venerdì 16 ottobre ha deliberato che a partire da domenica 15 novembre fino a domenica 20 dicembre gli orari delle sante Messe Domenicali sarà il seguente

ore 7,30	(santa Messa per tutti)
ore 9,00	(santa Messa per tutti)
ore 10,30	(santa Messa per i ragazzi e i loro genitori)
18,00	(santa Messa per tutti)

L'obiettivo che si vorrebbe raggiungere è quello di coinvolgere bambini e ragazzi nell'animazione delle Messe del periodo di Avvento riservando per loro la Santa Messa delle 10,30. Questo comporterà inevitabilmente qualche sacrificio da parte di chi anima le Sante Messe: lettori, cantori, sacristi e di chi è addetto al servizio d'ordine e alla sanificazione. Anche il Popolo di Dio dovrà rinunciare a partecipare alla Messa delle 10,30 per lasciare spazio ai ragazzi e alle loro famiglie e scegliere altre celebrazioni. Tutta la Comunità sia grata ai volontari senza i quali non potremmo celebrare l'Eucarestia, e se ci fossero altre persone disposte ad integrarsi in questi servizi, saranno ben accolte. Coloro che desiderassero offrire un po' di tempo per la Comunità facciano riferimento a don Angelo.

NOTIZIARIO

dell'Unità Pastorale Cucciago - Senna Comasco

Domenica 18 ottobre 2020

n° 34/2020

Dedicazione del Duomo di Milano chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

LA CASA CHE DIO VUOLE PER I SUOI FIGLI

Una casa è importante per il buon vivere di tutti, non solamente perché ci offre riparo e sicurezza, protezione da caldo, freddo e intemperie ma perché è il luogo delle relazioni. Sono infatti i rapporti che si instaurano dentro le mura domestiche a rendere “bella” una casa. A cosa servirebbe stare in una reggia se poi non ci si sentisse a proprio agio con chi ci vive dentro?



Dio desidera preparare una casa per i suoi figli, una casa speciale, in cui la cura delle relazioni tra Lui e chi vi entra è messa in primo piano. San Giovanni nell'Apocalisse parla di una “tenda”, che Dio prepara come dimora e aggiunge: «Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio». In questa tenda, aggiunge sempre san Giovanni, Dio entrerà in relazione con chi piange asciugandone le lacrime e togliendo per sempre “morte, lutto, lamento e affanno” perché “Egli sarà il Dio con loro”.

Ma poi questo annuncio della casa che Dio ci dona, continua attraverso gli altri testi che ascoltiamo questa domenica. San Paolo ci parla di una caratteristica irrinunciabile in una casa: le fondamenta. Sappiamo quanto siano importanti le fondamenta per una casa. Se ci sono, questa è solida e chi vi dimora può rimanere tranquillo, diversamente si sentirebbe sempre a rischio. Le fondamenta della casa di Dio, che è la Chiesa, devono poggiare in Cristo stesso, come a dire che una Comunità cristiana deve fondare la propria esistenza su Gesù e sulla sua Parola, diversamente farebbe la fine di una casa che non avendo fondamenta prima o poi è destinata a crollare. Sempre san Paolo dice: «In una casa grande non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla», come a dire che non siamo tutti uguali, eppure siamo tutti utili a rendere bella, funzionale ed accogliente la Casa di Dio. Nella Chiesa non serve allora fare a gara per affermare la propria supremazia sugli altri, e nemmeno sarebbe giusto cadere in complessi di inferiorità perché nella Chiesa l'unica legge è quella del servizio reciproco e quello che si fa non serve per dare gloria a sé stessi ma a Dio.

Un ultimo accenno alla Casa di Dio viene dal Vangelo che ci presenta Gesù nell'atto di scacciare dal Tempio quelli che “vendevano e comperavano, i cambiamonete e i venditori di colombe” e affermare che il Tempio è “casa di preghiera e non covo di ladri”. I poveri (ciechi e zoppi) però Gesù li accoglie, non li manda via. Chi si serve del Tempio per affermare sé stesso viene scacciato, i poveri no. Noi vorremmo essere tra questi poveri che entrando nella Casa di Dio trovano chi li sa ascoltare e consolare.

don Angelo

L'ARCIVESCOVO: IL PAPA CI SPRONA A IMMAGINARE NUOVE FORME DI PROSSIMITA'

A me, vescovo e pastore di una Diocesi che ha coltivato per secoli i valori della fratellanza, dell'amicizia e della solidarietà, che ci ha consegnato questi valori come il tesoro da far fruttare, la denuncia del Papa suona come un campanello d'allarme che sprona a intraprendere ancora più seriamente i passi che insieme abbiamo delineato per abitare e affrontare l'attuale emergenza sanitaria e sociale, economica e antropologica. Si tratta anzitutto di imparare di nuovo l'arte dell'ascolto, perché divenga lo stile di vita che ci contraddistingue, sulle orme di san Francesco (cfr. n. 48): ascolto di Dio, del povero, del malato, della natura. Nella Proposta pastorale diocesana mi sono permesso di chiedere a ogni comunità di sostare proprio in questo ascolto, di farne un luogo di confronto e di dialogo con le sapienze che dentro la storia sono tracce e semi del Verbo. Papa Francesco ci incoraggia a percorrere questo sentiero, per «cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata» (n. 50). L'ascolto che ci chiede papa Francesco è ben lontano dal semplice esercizio intellettuale della concentrazione. Lo richiede, ma lo integra in una postura ben più ampia. Tutto il secondo capitolo dell'enciclica è dedicato a un'attenta rilettura della parabola del buon samaritano. È lui – il buon samaritano – il ritratto della persona che ascolta, nella riflessione del Papa. Il suo è un ascolto a tutto campo, che sa riconoscere il bisogno superando steccati e frontiere; che sa ridefinire l'agenda delle priorità, che sa connettersi con altri soggetti e istituzioni in grado di sorreggere e sostenere questa capacità di ascolto che si fa aiuto e soccorso. Un ascolto che non rimane astratto e sterile, ma appunto si fa capacità di intervento, di trasformazione della storia. L'enciclica di papa Francesco è un'ottima occasione per riprendere il cammino percorso in Diocesi in questi anni. Infatti, il venerato e caro cardinale Carlo Maria Martini, pastore indimenticato di questa Chiesa ambrosiana, ha proposto nel 1986 la lettera pastorale intitolata *Farsi prossimo*: ne abbiamo fatto tesoro, ha portato frutto, rimane un punto di riferimento. Ora l'enciclica ci impegna a rilanciare le energie e le intuizioni suscitate da quel progetto e rinvigorite dalla riflessione del Papa. In un'epoca di dittatura del rancore, in cui vincono come collanti sociali le logiche populiste (cfr. n. 155), il mondo, ma anche Milano, sente il bisogno di una affermazione serena, ma forte della logica dell'amore sociale e politico (cfr. n. 186) Un simile ascolto ci permette di raccogliere segni promettenti di futuro anche là dove il cinismo sembra l'unica saggezza. Solo riconoscendo l'altro come degno di fiducia, perché nostro fratello, sarà possibile vivere quell'amicizia sociale – civica, la definiva il mio predecessore Angelo Scola – che non esclude nessuno, e la fraternità aperta a tutti (cfr. n. 94). Ho sviluppato queste idee nella Proposta pastorale 2020-2021 (*Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti*, 1.4: «Cercare insieme la sapienza: l'amicizia»). Qui a Milano e nelle terre lombarde una simile attitudine ci sprona a immaginare nuove forme per essere prossimi alle povertà emerse in modo lacerante durante il periodo del confinamento: la situazione degli anziani e delle persone con disabilità (cfr. Ft n. 98 e la riflessione molto concreta e pregnante del n. 109). Proprio questo ci fa comprendere quanto sia necessaria una riflessione che riaggregi e ricostruisca il soggetto collettivo (il «noi») attorno al tema del bene comune (cfr. n. 112), inteso come il bene dell'essere insieme, del condividere per sopravvivere, della solidarietà per rendere abitabile il pianeta. Abbiamo bisogno, anche qui in Lombardia, di un'economia e una politica che sappiano declinare nella concretezza dei progetti e delle imprese la convinzione che «il principio dell'uso comune dei beni creati per tutti è il primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale» (n. 120). L'enciclica ci consegna come motore di tutto il processo che ci porta alla scoperta della fraternità e dell'amicizia sociale l'imperativo del dialogo, dell'ascolto e del riconoscimento reciproco. Come Diocesi abbiamo potuto apprezzare questo motore in funzione durante la celebrazione del Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Come chiedo nella Proposta pastorale 2020-2021, si tratta ora di rendere più solida e robusta questa scoperta, di fare veramente del dialogo e della fraternità i collanti delle nostre realtà ecclesiali, le porte attraverso le quali ci sentiamo «Chiesa in uscita» (*Lettera per l'inizio dell'anno pastorale*, 3.1).

+ Mario Delpini

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE PARROCCHIA DI CUCCIAGO SETTIMANA DOPO LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

<p>DOMENICA 18 OTTOBRE bianco</p> <p>✚ DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO Liturgia delle ore propria</p> <p>Bar 3,24-38 <i>oppure</i> Ap 1,10; 21,2-5; Sal 86; 2Tm 2,19-22; Mt 21,10-17</p> <p>Di te si dicono cose gloriose, città di Dio</p>	<p>8,00 Santa Messa 10,30 Santa Messa 18,00 Santa Messa Pro - Popolo</p>
<p>LUNEDI' 19 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Paolo della Croce – memoria facoltativa Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues – mem. fac. 2Gv 1-13; Sal 79; Gv 1,40-51 Visita, Signore, la tua vigna</p>	<p>8,30 Santa Messa</p>
<p>MARTEDI' 20 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ap 1,9-20; Sal 95; Mc 3,13-19 Date al Signore la gloria del suo nome</p>	<p>8,30 Santa Messa</p>
<p>MERCOLEDI' 21 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ap 1,10; 2,8-11; Sal 16; Mc 6,7-13 Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi</p>	<p>8,30 Santa Messa defunti Cerrai Giulio e Proserpio Sergio</p>
<p>GIOVEDI' 22 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Giovanni Paolo II – memoria facoltativa Ap 1,10; 2,18-29; Sal 16; Lc 10,1b-12 Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi</p>	<p>20,30 Santa Messa defunti Cozza Carlo; Zanetti Angelo; defunti delle famiglie Quattrini e Cassina; defunti delle famiglie Crippa Mario e Buso</p>
<p>VENERDI' 23 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Giovanni da Capestrano – memoria facoltativa Ap 1,10; 3,7-13; Sal 23; Lc 8,1-3 Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo</p>	<p>8,30 Santa Messa defunta Frangi Brigida (legati)</p>
<p>SABATO 24 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Antonio Maria Claret – memoria facoltativa S. Luigi Guanella – memoria facoltativa Dt 26,1-11; Sal 96; Eb 11,1-2,8-9,23-29; Lc 5,1-11 Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra</p>	<p>18,00 Santa Messa Vigiliare coscritti della classe 1948</p>
<p>DOMENICA 25 OTTOBRE verde</p> <p>✚ DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 10,34-48a; Sal 95; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio</p>	<p>8,00 Santa Messa 10,30 Santa Messa 18,00 Santa Messa</p>